

“Cadde sulla buona terra e diede frutto”
(Mc 4, 8)

III incontro

Il momento in cui accompagnano i propri figli per essere iniziati alla vita cristiana può essere per i genitori una importante occasione per rendere il proprio campo un terreno buono, alla lettera “bello”, ossia un terreno che non ha impurità, non ha limitazioni di sorta, non ha pregiudizi, non è battuto dal sole, non è beccato da forze avverse. Più che al momento del battesimo, l’iniziazione eucaristica è quanto mai propizia per rivedere il proprio cammino di fede e fare di questo tempo un kairòs per la propria vita di genitori, ma ancor prima di uomini e donne credenti.

Il seme deve germogliare e dare frutto nella propria vita. Ciò si manifesta nell’aprirsi all’azione misteriosa della Parola, prenderla sul serio, incarnarla nei gesti e nei comportamenti della vita di tutti i giorni, impegnarsi a rendere la propria famiglia luogo di esperienze genuine di rapporto con Dio e di dialogo fraterno.

I Sacramenti non rappresenteranno più grandi eventi, isolati, ma tappe fondamentali di un cammino vissuto insieme da genitori e figli, che aiutano a far crescere il seme e a portare il frutto nella vita di ogni giorno. I genitori e i ragazzi scopriranno che il cammino di fede non può essere vissuto isolatamente e singolarmente, ma necessita di una comunità, che accoglie e aiuta nel difficile compito di educare. La fede, come la vita, è un’arte che si apprende vivendola! E dove? Non certo nel chiuso della propria stanza (dove pure è bene ritrovarsi ogni tanto), ma nella vita di una comunità che si incontra, si scontra, progetta, organizza ... vive.

Accoglienza	La sala dell’incontro va preparata in modo da essere accogliente.
Titolo dell’incontro	DARE FRUTTO. La fede: dono e impegno
Obiettivo e ricordo con l’insieme del progetto (5 minuti)	<p>I primi due incontri hanno aiutato i genitori a rivedere la propria vita sotto il duplice aspetto di genitori e di educatori alla fede.</p> <p>Se ora si è veramente consapevoli che i due ruoli devono necessariamente viaggiare insieme, occorre scoprire che in questo cammino non si è soli, ma c’è una comunità viva disposta ad accompagnare e ad aiutare i genitori in questo difficile compito.</p> <p>Diviene pertanto necessario conoscere in maniera precisa che cosa comporta il percorso di Iniziazione Cristiana, sia per i ragazzi ma anche per i genitori, per far sì che i Sacramenti divengano scelte consapevoli, mature e soprattutto punti di inizio per un nuovo percorso di fede.</p>
Lancio del tema (20 minuti)	<p>Breve presentazione dei due percorsi di fede (preparare degli schemi magari servendosi di slide da proiettare):</p> <ul style="list-style-type: none">• Percorso di fede per i ragazzi (tempi, modi e, soprattutto, contenuti);• percorso di fede per i genitori che si vuole intraprendere (tempi, modi e, soprattutto, contenuti). <p>Questo momento è fondamentale per responsabilizzare i genitori circa il loro approccio alla dimensione credente dei figli (che spesso arrivano del tutto impreparati) e anche per esporre cosa la parrocchia propone per il cammino dei figli e dei genitori.</p>
Animazione e Riflessione (5 minuti + 15 minuti)	<p>Possiamo animare questo incontro ponendo alcune domande ai genitori e partendo dalle aspettative che essi hanno nei riguardi del cammino che i loro figli inizieranno.</p> <p>Il cammino di preparazione per l’Iniziazione Cristiana richiede impegno, costanza e forti motivazioni sia da parte dei ragazzi, ma anche dei genitori. Occorre rimettere al centro della propria vita Cristo, Morto e Risorto.</p> <p>Cercare di sollecitare la discussione con alcune domande provocatorie.</p> <ul style="list-style-type: none">• Perché avete deciso di iscrivere i vostri figli a questo percorso?

	<ul style="list-style-type: none"> • Cosa vi aspettate come genitori per i vostri figli da questo percorso? • Pensate che ricevere un Sacramento possa avere una qualche importanza nella vita dei vostri figli? <p>Raccogliere le risposte in un clima di condivisione</p>
<p>Sintesi comune (10 minuti)</p>	<p>Se dalla discussione sono venute fuori provocazioni e osservazioni interessanti, è opportuno riprenderle per concludere questo incontro, farne una sintesi con alcuni punti essenziali, una sorta di decalogo che magari si può consegnare a tutti i genitori, per spingerli a mantenere gli impegni assunti il giorno del Battesimo e ora confermati in questo percorso.</p> <p>Eccone uno suggerito a titolo semplificativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lasciarsi amare e scoprirsi amati oltre i propri meriti; • Fedeltà alla Parola di Dio; • Gioia autentica nell'amore di Dio; • Riconoscimento dell'importante ruolo della Comunità Cristiana in cui siamo inseriti e di chi la presiede; • Impegno a prestare qualche servizio nella Comunità Cristiana che si raduna e che vive; • Partecipazione attiva e costante alla Celebrazione Eucaristica domenicale; • Desiderio di una conoscenza approfondita della storia, della persona di Gesù; • Piena consapevolezza della necessità di mettersi in cammino insieme ai propri figli, frequentando gli incontri proposti per i genitori e interessandosi al percorso di catechesi dei ragazzi.
<p>Segno (5 minuti)</p>	<p>Dare una piantina per ogni famiglia ...</p>
<p>Preghiera finale (2 minuti):</p>	<p>L'incontro si concluderà con una preghiera, che possa essere anche semplicemente il Padre Nostro, oppure la seguente:</p> <p style="text-align: center;"><i>“Ditemi se è vero. Se è vero tutto quello che hanno scritto Luca, Matteo e gli altri due. Ditemi se è vero. Se è vero il portento delle Nozze di Cana e il portento di Lazzaro. Ditemi se è vero. Se è vero quello che raccontano i bambini la sera prima di andare a dormire. Lo sapete bene, quando dicono Padre nostro, quando dicono Madre nostra. Se fosse vero tutto questo, io direi sì. Oh, certamente direi sì. Perché è così bello tutto questo. Quando si “crede” che è vero. Jacques Brel</i></p>